

Genza duro, signorina!



**17 e 24
MAGGIO
2014**

Teatro LabArca
via Marco D'Oggiono 1
Milano

MM 2 Porto Genova
bus 94 tram 2 e 14

*Liberamente tratto
da "Le Journal intime
de Sally Mara"
di Raymond Queneau*

Adattamento
Egidio Bertazzoni

con **Anna Bonel
e Ilaria Sabatino**

Pianoforte
Andrea Parazzoli



• artwork Francesca Habe •

Aiuto regia Lisa Capaccioli

Luci Danilo Marabotto
Consolle Prageeth Fernando

Elaborazione video
Danilo Marabotto e Donald Conti

Regia Anna Bonel e Egidio Bertazzoni

Rappresentazione in due serate:

PRIMA PARTE sabato 17 maggio
SECONDA PARTE sabato 24 maggio } ore 21

ingresso: 12 euro
ingresso unico valido per le due puntate: 20 euro

per i tesserati **MILANO FOOD WEEK**
ingresso: 8 euro
ingresso unico valido per due puntate: 14 euro

prenotazioni labarcadiannabonel@gmail.com



19 gennaio
È partito. 1934
La nave salpa
struffando il suo monotono
fumo sullo scermeo del
cielo. Fircchia, ansima,
se ne va, portandosi via
Monsieur Praxle, il mio
professore di lingua francese.
Ho sventolato il fazzoletto
e ora lo inzeppo di lacrime
prima di stringerlo, stanotte
tra le gambe, sul cuore.
Oh, god, chi mai conoscerà

LABARCA
Laboratori teatro musica



ARCADUEMILA
Centro di aggregazione culturale

Ari
La spesa alla spina.

Tenga duro, signorina!

**17 e 24
MAGGIO
2014**

Teatro LabArca
via Marco D'Oggiono 1
Milano

Una candida e ingenua adolescente irlandese e il suo diario. Davvero candida, e quanto? Lo spettacolo/lettura del divertentissimo, straordinario e poco conosciuto testo – ri-adattato – di Raymond Queneau, incrociando passato e presente mette in scena quegli stupori, quei languori, quei linguaggi (comici, teneri, strampalati, inverosimili)... anche se sullo sfondo occhieggia minacciosa l'eterna crudeltà della storia e il pathos malinconico di una condizione femminile sempre terribilmente oscura e condannata a ripetersi. Per sempre? Speriamo di no.

19 gennaio
1934
È partito.
La nave salpa
sbuffando il suo monotono
fiumo sullo schermo del
cielo. Fischia, ansima,
se ne va, portandosi via
Monsieur Presle, il mio
professore di lingua francese.
Ho sventolato il fazzoletto
e ora lo inzuppo di lacrime
prima di stringerlo, stanotte,
tra le gambe, sul cuore.
Oh, God, chi mai conoscerà
il mio tormento, chi mai
saprà che Monsieur Presle
porta con sé tutta l'anima

So che gli uomini della sua età
fanno certe cose alle ragazze
pazzarelle della mia. Quali cose
e perché? Lo ignoro.
So sono vergine, vale a dire non ho
mai subito manipolazioni
(terreno vergine: terreno che non
ha mai subito manipolazioni"
dice il dizionario). Monsieur
Presle non mi ha mai toccata.
Soltanto la sua mano sulla
mia. Talvolta essa mi scivolava
lungo la schiena per darmi
qualche leggera pacea sul popò.
Semplici gesti di cortesia.
Mi ha insegnato il francese e
con un'ostinazione! Me l'ha